Anno XXXVII — Venerdì 17 Ottobre 1884 — N. 244

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

NUMERI ISTRUTTIVI

La provincia di Ferrara nella statistica finanziaria

Un po' di statistica, di cifre, di *medie* fa bene, a lunghi intervalli e purchè sia somministrata a dosi minime.

Per oggi lasciamo in seconda linea la politica e vi presentiamo un articolo *numerico*, pieno di *medie*.

Abbiamo sott'occhio il 2° Vol. (1108 pagine!) dell'*Annuario* del Minis. delle finanze pel 1884 testè pubblicato, comprendente la statistica finanziaria del 1883: e ci proponiamo di riassumere con alquanto studio e molta fatica le cifre concernenti la provincia nostra per dimostrarvi quale sia la sua parte nel movimento finanziario dello Stato, cioè nel pagamento delle imposte e tributi d'ogni genere, diretti e indiretti.

Premettiamo che la provincia di Ferrara, secondo l'ultimo censimento, ha una popolazione di 230,144 abitanti. Ciò è necessario premettere per la ragione delle *medie* quote per abitante.

Imposte dirette. Sui fondi rustici, la provincia di Ferrara versò, nel 1883, L. 1,144,445. 90, corrispondenti ad una *media* di L. 4. 97 per abitante.

Per imposta sui fabbr. L. 406,353 63 corrispondenti alla *media* di L. 1. 77, per imposta di ricchezza mobile, compresa quella per ritenuta, L. 998,702 61, corrispondenti alla media di L. 10. 66 per abitante.

In base a queste *medie* la provincia di Ferrara è, fra le 69 del Regno, 19ª per versamenti in conto imposta sui fondi rustici; la media del Regno essendo di L. 4. 29 per abitante; è 20ª per imposta sui fabbricati (la media del Regno è di L. 2. 21 per abitante); è 11ª per imposta sulla ricchezza mobile (la media del Regno è di L. 6. 83 per abitante).

Riassumendo tutte le imposte dirette, i versamenti della provincia di Ferrara ascendono a L. 2,549 502. 14, con una media di L. 13. 90 per abitante.

Questa *media* assegna alla provincia di Ferrara il 17° posto fra le 69 del Regno; e ciò è quanto dire che 16 hanno una media superiore e 53 una media inferiore.

Delle provincie dell'Emilia superano la *media* di quella di Ferrara per imposte dirette, le provincie di Bologna (15.33), Reggio (14.67) e Piacenza (14 63).

La media del Regno per imposte dirette fu nel 1883 di L. 13. 33 per abitante e la media dell'Emilia di L. 13 49.

Circa alle tasse sugli affari, le cifre della provincia di Ferrara pei versamenti 1883 sono le seguenti: tassa successioni L. 401,773. 57 - tassa sui redditi di manomorta L. 46,072. 58 - tassa sulle società commerciali ed industriali L. 8042. 40, tassa di regist. L. 348,702 56, tasse ipotecarie L. 50 522. 28, carta bollata e bolli L. 318,809. 56, concessioni governative L. 32,208. 50. Riassumendo, un totale per tasse sugli affari di L. 1,206,131. 45, colla quota media di L. 5. 24 per ogni abitante. Nel 1882 il totale era stato di L. 895,325. 76 con una media di L. 3. 89.

La quota media del Regno fu di L. 6. 18; la quota media dell'Emilia di L. 5. 23.

Quindi la quota media della provincia di Ferrara che le dà il N. 16 fra le 69 del Regno, è superiore a quella dell'Emilia ed inferiore a quella del Regno.

Precedono Ferrara per quota di pagamento nelle tasse sugli affari le 15 provincie di: Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Livorno, Porto Maurizio, Alessandria, Venezia, Palermo, Bologna, Bari, Foggia, Novara.

Nelle tasse di consumo, le cifre sono le seguenti: macinazione del grano L. 262,123. 20, corrispondenti a L. 1. 14 per abitante; dazi interni di consumo L. 584,896 44, colla media di L 2. 54 per abitante: tabacchi L 2,396,811. 45 colla media di Lire 16. 47, sali, Lire 810,045. 71 colla media di L. 3. 52 per abitante; fabbricazione degli spiriti, birra, acque gazose ecc. L. 544. 47, corrispondenti a 0. 00 per abitante; dogane e diritti marittimi L. 310,364 34. Totale generale L. 4,364,785 61, colla media di L. 23. 80 per abitante, superiore a quella del Regno che è di Lire 19. 38 e a quella dell'Emilia che è di L. 20. 93.

Nel consumo dei tabacchi Ferrara ha il quinto posto nelle 69 provincie del Regno. È superata da Livorno (27. 44), Roma (19. 75), Napoli (18. 89), Venezia (18. 45), Genova (16. 67), tutte provincie — giova avvertirlo — nelle quali la popolazione è in massima parte costituita da quella del capoluogo.

La media di Ferrara sulle tasse di consumo, la colloca al N. 8 delle 69 provincie; la precede nell'Emilia la sola provincia di Bologna per pochi centesimi.

Pel lotto la statistica dimostra che in provincia di Ferrara si versarono, nel 1883, L. 363,943 27 colla media di l. 58 per abitante. Nel Regno la media pel lotto fu di L. 2. 46 e nell'Emilia di L. 1. 57.

Nel giuoco del lotto, la provincia di Ferrara ha, nel 1883, il 28 posto fra le 67 che hanno quel giuoco, giacchè nelle due di Cagliari e Sassari non vi sono caselli di lotto. Le vincite in provincia di Ferrara ascesero a L. 206,987 00 colla quota di 0. 89 per abitante.

Riepilogando tutti i contributi, la cifra della provincia di Ferrara dà L. 8 487,278. 26, corrispondenti alla *media* di **L. 45.10** per abitante.

Questa media assegna alla provincia di Ferrara il N. **11** fra le 69 del Regno: hanno *medie* superiori le provincie di Livorno, Roma, Napoli, Milano, Firenze, Genova, Venezia, Torino, Bologna.

Valga anche qui la considerazione fatta a proposito del consumo del tabacco e cioè che tutte queste provincie rappresentano anche le più grandi e le più popolose città d'Italia, con tutta l'agiatezza, il lavoro, l'industria, il consumo che ne deriva, mentre Ferrara su una popolazione di 230,144 può calcolarsi che contenga un 160,000 contadini.

La media d'ogni abitante del Regno, sulla base del versamento totale, per tutti i contributi, di L. 1,197,313,047. 11, fu di L. 41. 35; per modo che ogni ferrarese ha superato di L. 3. 75 la media degli abitanti del Regno.

Le cifre si presterebbero a molte *considerazioni*; ma crediamo che i giornalisti possano risparmiarsele..... Le fanno i *contribuenti*, e molto melanconiche!

Una semplice e breve domanda, vogliamo solamente permetterci colla relativa brevissima risposta:

In quanto a cure, ad equo trattamento, a soddisfacimento dei nostri bisogni e dei nostri diritti, la provincia di Ferrara tiene l'undecimo posto nella testa e nella coscienza delle nove Eccellenze?

No per gli Dei! No per la vita di tutti nove!

Ferrara terrebbe in loro il settantesimo posto se le provincie del felicissimo Regno non fossero soltanto sessantanove.

Castellazzi e le sue vittime

Sotto questo titolo il *Pungolo* di Milano pubblica oggi lo scritto promesso dall'illustre superstite dei famosi processi di Mantova, da Giuseppe Finzi.

Tanto è importante ciò che scrive l'on. Finzi, tanto le sue rivelazioni sono schiaccianti per il neo-eletto di Grosseto che noi crediamo doveroso ed utile di riprodurle integralmente in questo e nei prossimi numeri.

Lo scritto è preceduto anche da una breve quanto eloquentissima lettera del Lazzati che conferma in tutto ciò che asserì il *Pungolo* in di lui nome.

E ora incominciano le dolenti note:

Caro Fortis!

Eccoti lo scritto che ti ho promesso ieri l'altro intorno al Castellazzi; non potevo dire su di lui che il vero, e l'ho detto con dolore perchè egli si dispensa da qualunque umano rispetto.

Milano 14 Ottobre 1884.

Tuo
FINZI *deputato.*

Le ragioni della pubblicazione

In fin qui i diari d'ogni partito d'Italia si sono accozzati tra loro attorno all'ultima elezione di Grosseto.

Chi fece opera a provare quanto fu noto ad una generazione intera che ormai scompare dalla faccia della terra, che, cioè, il Luigi Castellazzi, neo-eletto in quel Collegio, fu traditore deliberato nel processo dei Comitati di Mantova nel 1852, che si mise al servizio dell'Auditore Krauss, e spinse colle sue delazioni al patibolo parecchi tra i migliori imputati di quel processo, taluni suoi intimi amici, mentre a molti altri vennero inflitte pene lunghe e severe.

Havvi ben anco chi se n'è fatto paladino animoso, forse abbagliato da alcuni meriti che gli furono riconosciuti dopo quell'epoca in ordine letterario, e, come taluni pensano, anche in ordine militare, sinchè non risparmiarono sforzi per difendere.

Io lessi ed ascoltai, e non avrei voluto aprire bocca sul doloroso tema, dacchè ho avuto a gran ventura l'educazione del silenzio negli argomenti di delicata natura, e non ho mai dimenticato che devo appunto alla devozione del silenzio di portar ancora da 31 anni attaccata la testa al collo.

Non ho trovato mai conveniente di ritornare colla memoria sui fatti sciagurati che emersero durante il processo dei Comitati, affinchè il ricordo della perversità di pochi non avesse avuto a contaminare nel mio pensiero la virtù di molti; acciò restasse possibilmente intatta l'aureola di martirio glorioso che risultava dal complesso di quel processo, e non venisse smossa quella pietra aggiunta alla base del nostro fortunato risorgimento.

Mi tacqui e mi tacerei, quantunque mi abbia sommamente amareggiato l'elezione di Grosseto, che pare stata fatta a premio dell'azione di un uomo che non può essere qualificato senza raccogliere dal vocabolario le espressioni del vilipendio e dell'ingiuria.

Ora la questione ha chiamato sopra di se l'attenzione di tutta Italia e poichè chi non doveva trovare altra risorsa che nel tacersi, ha voluto parlare onde segnalarsi audacemente per quello che non è, poichè la Nazione è sul punto d'essere ingannata dalle affermazioni di lui, sento io il debito di non più tacere, ma scrivo sotto gli auspici di quella serenità e di quella calma che sempre scrivendo mi sostengono, quantunque parlando bene spesso mi colga l'orgasmo del dire il vero, e non riesca porgere quelle manifestazioni tranquille che sono tanto desiderate dall'animo mio.

Dirò **genuinamente** tutto il vero che so intorno al contegno del Castellazzi nel processo di Mantova, e questa speciale dizione « *dirò* **genuinamente** » deve far sorgere nell'animo suo il ricordo dell'espressione identica « *è stato detto tutto genuinamente*; *non vale il conto di tacere* » che egli scriveva dal Carcere di S. Domenico nell'agosto 1852 in un biglietto a caratteri di stampa a foggia delle corrispondenze di Mazzini, e che doveva essere trasmesso clandestinamente a chi giaceva nel Carcere impenetrabile della Mainolda, mentre, invece potè penetrarvi agevolmente, dacchè era la mano dello stesso Krauss che lo aveva trafugato nelle biancherie introdotte per l'imputato.

Nè il Castellazzi può avere dimenticata la risposta che ne ebbe, e fu la seguente: « Deploro che la religione del silenzio sia stata vinta dall'eresia della **genuinità** »

Ma io devo credere, anzi mi propongono di credere, che la memoria del Castellazzi sia labilissima, e che tutti i punti salienti del viver suo nel 1852 siano stati eliminati dalla sua mente, e dispersi come polve al vento.

Così almeno ed appena riesco a leggere ed a farmi ragione dell'ultima sua lettera « agli amici elettori di Maremma e della Amiata » che fece pubblicare nel *Fascio* sotto la data 7 ottobre, dove ha chiamati testimoni per accapararsi fede « la sua coscienza ed il suo onore (?) ».

Intendo anche di tenermi impegnato, del contrario finchè il mio paese non mi faccia stretto obbligo di tacere i nomi di tutti coloro che non si mostrarono sicurissimi nel processo di Mantova, ed a quello del Castellazzi non aggiungerò che i nomi dei magnanimi che egli ha consegnato al patibolo.

Toglierò a questo miserabile incidente tutto quanto potrebbe rendere meno rispettato, meno degno di nazionale riconoscenza il processo dei Comitati, che fu certo tra i principalissimi dove l'ispirazione patriotica e l'animo devoto al sacrifizio figurarono per venirne al punto d'avere questa Italia libera ed indipendente.

(Continua)

L'INSEGNAMENTO SECONDARIO

Nell'ultimo volume degli annali di statistica è stato pubblicato un interessante studio presentato dal professor Aristide Gabelli al Ministro della pubblica istruzione intorno all'insegnamento secondario.

In base alle ultime relazioni uffi-

iali, il Gabelli fa osservare che il numero degli istituti classici governativi è troppo esiguo, rispetto ai comunali e ai vescovili.

Dei 728 ginnasi esistenti in Italia, 114 solamente appartengono allo Stato, mentre quelli dei Vescovi sono 242, superando dunque di più del doppio quelli del governo.

I Licei governativi erano 84, negli ultimi anni, e gli altri 245.

Di questi ultimi 135 erano vescovili.

Negli istituti dipendenti dal governo il Gabelli trova un'erronea ripartizione geografica.

E in compenso della parte troppo limitata che è rimasta alla Stato nello insegnamento secondario, non si ha neppure una seria vigilanza alla quale sfuggono gli stessi istituti pareggiati.

Molto meno efficace è la vigilanza del governo sugli istituti non pareggiati, dei quali vi sono 535 ginnasi, 218 licei, 227 scuole tecniche e 14 istituti tecnici.

E non basta nemmeno la necessità degli esami da sostenersi negli istituti governativi, per assicurare quella vigilanza:

« Ma è da avvertire, scrive il Gabelli, che la maggior parte degli Istituti non pareggiati, almeno d'istruzione classica, appartengono ai seminari ed alla vigilanza del governo sfuggono in quanto un numero relativamente piccolo di alcuni di questi istituti si presenta agli esami governativi. »

In alcune parti segnatamente della penisola, il comm. Gabelli trova che l'istruzione sta « in tutte altre mani che in quelle dello Stato ».

Contro la Pellagra

Il signor Carminati Cesare, socio del Comizio agrario di Roma, ha presentato al Ministero di agricoltura e commercio il risultato di alcuni suoi studi sul migliore modo di combattere la pellagra.

Il signor Carminati combatte l'essicamento artificiale del grano turco, il quale giudica pregiudizievole all'igiene, e ritiene che nel miglioramento dei suoi metodi di macinazione stia il vero rimedio alla pellagra.

Egli vuole che il grano turco, fatto essicare naturalmente, sia messo, prima della maccinazione, a macerare nell'acqua per un paio d'ore e che poscia, fatto sgocciolare durante una mezz'ora circa, sia trasportato al macino, impiegandovi mole speciali, atte a separare dalla farina la pellicola del grano turco che colle macine ordinarie si mescola colla fecola e produce una farina poco salubre per gli usi domestici.

Le mole, raccomandate dal sig. Carminati, eliminata la materia resinosa e il tessuto vascolare, riducono in farina la sola sostanza cornea e la fecola del granello.

A rendere più sicura codesta eliminazione di sostanze eterogenee, le quali sono, a suo avviso, le sole cause efficienti della pellagra, il sig. Carminati, finalmente propone che le farine, così ottenute siano passate ancora attraverso un frullone, che ne faccia un'ultima cernita.

Sir Moses Montefiore

Togliamo dalla *Riforma :*

Sir Moise Montefiore, il venerabile filantropo, compirà il 23 ottobre il suo centenario.

I nostri lettori rammenteranno con quale slancio e cordialità il popolo inglese festeggiasse un anno fa il novantanovesimo anno dell'illustre uomo, e qual parte prendesse il mondo civile alla glorificazione dell'illustre vegliardo.

Sembra ora che le ovazioni che si preparano a Sir Moise Montefiore in quest'occasione prenderanno le proporzioni di una vera apoteosi.

L'Associazione delle arti grafiche che ha la sua sede a Parigi (12 rue de l'Echiquier), ha fatto una edizione superba ad onore e memoria del baronetto sir Moise e che riuscirà di vivissimo interesse per gli ammiratori di questo apostolo dell'umanità.

Questa pagina commemorativa grafica destinata all'ornamento di un salone, conterrà, oltre il ritratto più recente di Montefiore, gli episodi più importanti della sua lunga carriera consacrata all'umanità sofferente.

Un testo biografico accompagnerà questa edizione artistica.

Noi non possiamo che applaudire a questa iniziativa che avrà certo uno splendido risultato.

PUBBLICA ISTRUZIONE.

Il Ministero dell'istruzione ha pubblicato il decreto reale col quale, per provvedere alle sempre più frequenti domande di patente d'abilitazione da parte d'insegnanti che ne sono sprovvisti, è richiamato in vigore, con qualche leggera mutazione, il regolamento 10 maggio 1877. Dal novembre del corrente anno a tutto il 1886 saranno tenute sessioni straordinarie d'esami per conferire i diplomi d'abilitazione all'insegnamento così delle discipline proprie dei licei e dei ginnasi come di quelle attinenti alle scuole tecniche e normali.

A questi esami potranno presentarsi tutti coloro, che per effetto di legale abilitazione abbiano lodevolmente insegnato, per due anni in una scuola pubblica o per quattro in una privata, una disciplina qualsiasi compresa nei programmi di scuole secondarie classiche, tecniche o normali.

Potranno anche presentarsi i maestri e le maestre elementari, che forniti di patente superiore, abbbiano per effetto di questa insegnato lodevolmente per quattro anni in una pubblica scuola elementare, limitando però l'ammissione a quei soli maestri e maestre che ottennero la patente dopo un corso regolare fatto in scuola normale regia o pareggiata o che insieme con la patente esibiscano il certificato di licenza liceale o tecnica.

DALLA PROVINCIA

Cento 15 Ottobre 1884.

Anche in questa città si costituì un Comitato nelle persone dei signori March. Jannino Piattis, Federico Carpi, Giacomo Pirani ed Alfonso Giovannini allo scopo di soccorrere le famiglie dei colpiti dal Cholera.

Il detto Comitato ottenuto dal Municipio l'uso del Teatro Comunale con L. 100 di concorrensa alle spese relative alla sua apertura, ha dato ieri sera un concerto che riescì una vera festa, fatta vieppiù bella, dal nobile fine a cui era diretta.

Non vi scrivo il programma dei pezzi eseguiti e solo mi limito a dirvi che fra essi ve ne figurano di Brahons, Haidyn, Arpesani, Schumann, Beriot, Webeer, Haendel.

Le Signore che si prestarono pel piano furono la March. Anna Cavriani Piattis e Adele Ferri Baroni e le Signorine Gabriella Maiocchi ed Elvira Albieri. Quest'ultima, allieva del Tofano, eseguì con maestria degna dell'illustre maestro, il *« Moto perpetuo »* di Weber. Alla Signorina Albino è riservato uno splendido avvenire nella difficile carriera nella quale per tendenza naturale e con tanto amore si è dedicata. Il tenore Angelo Brasi nostro concittadino fu molto applaudito, e con lei pure il baritono Nunzio Melossi e il basso Gaetano Roveri.

Applauditissima fu la Signorina Clementina Maiocchi che col suo violino entusiasmò il pubblico.

Ma una gradita sorpresa ebbe il pubblico Centese dal Marchese Augusto Piattis il quale diede si a conoscere per valente violinista e compositore distinto. La sua *serenata per quartetto* eseguita a perfezione dal Signor Mauro Mazzanti e dal Signor Prof. Cuccoli e il — *Preludio sinfonico a grande orchestra* — furono dal pubblico veramente gustati che li applaudì, e meritarono al giovane autore battimani a josa.

Sceltissima l'orchestra ingrossata dai più distinti suonatori nel *Don Sebastiano* a Persiceto e diretta dal Maestro Abbati e dal Marchese Augusto Antonio Piattis. La bella somma non poteva riescir ... ciò è debito tributare la meri... al Comitato ed in ispecie ai ... nenti di essi Signori Marchese Ja... Piattis, Federico Carpi e Giacomo ... rani cui si deve la caritatevole iniziativa. Il signor Pirani poi in modo speciale concorse allo scopo di beneficenza: poichè a gratis e a tutte sue spese si prestò per il trasporto a Cento dei cantanti e suonatori di Persiceto e pel loro ritorno appena terminata l'Accademia. Ciò del resto non può arrecare meraviglia nei Centesi poichè ormai non avvi opera di carità senza che anima e parte principale di essa non sia il signor Pirani.

...o in caso di non ...delle annualità ...tiscono dig- ...er la loro ...sonale. ...mente

Auguriamo a questi generosi molti imitatori.

IN ITALIA

ROMA 15 — Il principe Amedeo presiederà all'inaugurazione del Congresso filosserico internazionale.

— Coppino determinò che a tutto il 1886 possano tenersi nelle varie Università sessioni straordinarie di esami per abilitazione all'insegnamento nei licei, ginnasi, scuole tecniche e normali.

— A Catania sono morti altri cinque dei feriti tra cui una donna incinta. Dalle rovine vennero estratti altri quattro morti. Il Papa inviò all'arcivescovo di Catania 10,000 lire.

— La classe che sta per essere mandata in congedo è la classe 1861 non quella del 1862, come era stato annunciato erroneamente.

MILANO — In seguito alla votazione che ebbe luogo al Consiglio Comunale per la nomina del Presidente e di alcuni membri del Presidente e di alcuni membri del Consiglio ospitaliero, l'intero Consiglio ospitaliero stesso rassegnò le proprie dimissioni.

NAPOLI — Quattro crapuloni scommisero di bere 24 litri di vino e si bevettero; ma il cholera li attaccò e li uccise.

ALL'ESTERO

BELGIO — I dissensi che rimangono sempre inalterati tra liberali, fanno temere che nelle elezioni amministrative del 19 correnre, essi debbono rimanere sconfitti.

AST. UNGH. — Telegr. alla *Persev.* da Vienna 15:

Si sta trattando tra le Potenze se alle Conferenze che si terranno a Ber-

---

APPENDICE

La Frezzolini

La notizia che la grande cantatrice Frezzolini è divenuta pazza, suscitò molta emozione in Europa.

Nessuno ignora il nome della celebre artista.

Quand'essa si recò la prima volta a Parigi, al Théâtre Italien, diretto da Calzado, era già preceduta da una fama colossale.

La fama dei successi da lei ottenuti in Ispagna ed in Italia era risuonata dappertutto. Essa era allieva di suo padre Tacchinardi, un celebre buffo, e di Garcia, il fratello della Malibran e di Paolina Viardot. Mai, fino allora, si era udita un'artista cantare con tanto sentimento unito a tanta facilità nell'adoprare la voce.

A Parigi il suo fu un successo di meraviglia, che, a poco a poco, diventò un vero delirio.

Essa aveva i modi d'una gran dama, ed era dotata di uno spirito finissimo, cosicchè dappertutto ella strinse relazione colle signore della miglior società, che la ricevevano nei loro salotti, — come più tardi ricevettero la Patti.

Le sue eccentricità le venivano facilmente perdonate in virtù della grazia ond'ella la sapeva circondare.

Generosa fino alla prodigalità, essa seminava dovunque il beneficio.

Nella sua vita fantastica, questa donna, che in casa d'altri seppe così bene mantenere il suo rango, non volle mai rassegnarsi a ricevere gli amici in casa sua.

Anche ai suoi più intimi faceva dire dalla sua cameriera, quando l'andavano a visitare, ch'essa si trovava al bagno.

Così faceva rispondere a tutti invariabilmente.

Allorchè giunse a Parigi, accompagnata da Baroilhet, che l'aveva decisa a lasciare Madrid, essa fu tosto considerata, dagli *habitués*, come la regina della sala Ventador. Una vera corte le si formò intorno: il principe Poniatowski, Mario, il celebre tenore col quale essa voleva sempre cantare, Cottrau, il conte Valewski, il marchese Arconati-Visconti, il barone di Saint-Armand, la contessa Malvezzi, di cui una figlia sposò in questi ultimi tempi un gran giornalista londinese, mentre l'altra ha uno squisito ingegno musicale ed una graziosissima voce, la principessa Ouroussof, nella cui casa si raccoglieva la più spiritosa società parigina, la posero sul piedestallo.

Che belle serate allora al Teatro Italiano!

La Frezzolini, con quella sua voce angelica, un po' velata (pareva di udirla cantare dietro una nuvola), aveva trovato un pubblico degno di lei.

Vennero poi i giorni tristi.

Essa volle aprire una scuola di canto.

Gli avvisi furono affissi a tutti i muri; gli allievi floccarono; ma la maestra non si trovava mai in casa per dar lezioni!

Fece un matrimonio fortunato, quanto a denaro; ma ben presto si separò legalmente dal tenore che l'aveva sposata, per rientrare nell'isolamento.

Essa cantò ancora, or sono circa sette anni, in Italia: ma fu l'ultimo riflesso di questa splendentissima luce.

Le morì il marito, e la grande artista, già sul declinare, si rimaritò col dottor Vigouroux, celebre pei suoi studi sull'elettricità.

Ma essa visse sempre separata dal secondo marito, come dal primo, quantunque abitò nello stesso appartamento in piazza San Giorgio, piano terreno.

Là, circondata da cani e da pappagalli, essa s'è formata un'esistenza a parte. Le sue originalità di gioventù si sono trasformate coll'età in una eccentricità della quale tutti i suoi amici hanno dovuto soffrire.

Bohéme e gran dama ad un tempo, curva come un'ottuagenaria, non conserva più del suo divino profilo che un naso affilato e sinistro. Sovente, accompagnata dalla sua cameriera, usciva di casa per recarsi a pranzo alle fantastiche *tables d'hôte* del quartiere dei Martiri o del passaggio Laferrière.

La povera donna si spegne nell'oblio, lontana da coloro che la conobbero e tanto l'ammirarono, i quali, di questa decadenza morale e materiale della grande artista, non possono che provare un acutissimo dolore.

L'amore dell'arte, lo spirito finissimo, la larga coltura, tutto in lei è scomparso; l'anima è morta; più non le resta che il corpo sgraziato ed acciacoso.

La stella si spegne e dispare dal firmamento dell'arte.

GAZ

...ve anche ...verno au- ...ettamente ...gli obblighi ... della fer- ... sarebbo co- ...sitivamente la ... via sino a Sa-

...elegr. al *Corr. della*

ASSOCIAZIONE — 16 :

micilio: ...al Teatro Italiano a be- ...delle vittime del colera in I-...a, è riuscito splendidamente come si prevedeva.

Credesi che l'introito abbia raggiunto i 30,000 franchi.

Tutti i numeri del programma vennero eseguiti, meno l'aria del *Ballo in maschera*, perchè Maurel si dichiarò indisposto, e la *Colère du pareau*, perchè Sarah Bernhardt si dichiarò malata anche lei. I maligni dicono che non volle presentarsi a cagione della Ristori.

I primi applausi toccarono alla Marcella Sembrich, la quale eseguì divinamente la scena della follia della *Lucia*. Ebbe cinque chiamate e fiori a profusione.

Era la mezzanotte circa quando la Ristori cominciò la scena del sonnambulismo nel *Macbeth*.

Il solo suo atteggiarsi impose l'ammirazione e lo stupore. Le acclamazioni furono unanimi e raddoppiarono quando la grande attrice uscì dalla scena.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 14 alla mezzanotte del 15 Ottobre:

Prov. di Alessandria: casi 3, morti 1.
Prov. di Aquila: 5 casi, morti 4.
Prov. di Bergamo: 2 casi, morti 3.
Prov. di Bologna: casi 1, morti 2.
Prov. di Brescia: casi 4, morti 1.
Prov. di Caserta: casi 6 e morti 1.
Prov. di Como: 1 caso sospetto.
Prov. di Cremona: 6 casi, morti 2.
Prov. di Cuneo: 13 casi, morti 6.
Prov. di Genova: A Genova casi 3 e morti 0; dei casi prec. 0. In provincia 5 casi. 4 morti.
Prov. di Milano: casi 1, morti 1.
Prov. di Modena: 3 casi, morti 5.
Provincia di Napoli. A Napoli 17 morti e 18 dei precedenti; casi nuovi 31. Nella provincia: casi 16, morti 5.
Prov. di Novara: casi 3, morti 1.
Prov. di Parma: casi 3. morti 0.
Prov. di Pavia: casi 1, morti 4.
Prov. di Pesaro: casi 4, morti 0.
Prov. di Reggio Emilia: casi 7, morti 4.
Prov. di Rovigo: casi 2, morti 3.

Napoli 15 — Bollettino della Stampa: Dalle ore 4 del 14 alle 4 del 15 segna casi 76; morti 36; e dei precedenti 0.

Genova 15. — Il bollettino municipale dalle 10 del 14 alle 10 del 15 segna casi 5, morti 0; dei preced. 0.

Genova 16 — Dalle 10 di iersera alle 11 di stamane, 4 casi.

CRONACA

Il colèra in provincia. — Un caso a Ravallè in una bambina di anni 5, certa Pulga Cleofe, abitante in una casa vicina a quella del Mazzetti Ippolito morto il giorno 12.

Nuove strade provinciali — La Deputazione provinciale, a senso del prescritto dall'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, e per gli effetti in esso contemplati, reca a pubblica notizia che il Consiglio provinciale nella seduta 9 settembre p. p. ha deliberato di aggiungere all'elenco delle strade di questa Provincia, la strada Filo-Longastrino, la quale comincia alla risvolta della strada di Lugo al ponte della Bastia, e va fino al passo del Reno detto della Madonna del Bosco, della lungh. di metri 19685.

Casse postali di risparmio — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Agosto 1884:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N.	945957
Libretti emessi nel mese di Agosto	»	17568
	N.	963525
Libretti estinti nel mese stesso	»	5000
Rimanenza	N.	958525

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	137108476. 79
Dep. del mese di Agosto	»	10160595. 53
	L.	147269072. 32
Rimb. del mese stesso	»	8394522. 85
Rimanenza	L.	139874549. 47

Uomo a cavallo sepoltura aperta. — Manovrando ieri le truppe della guarnigione sulle due sponde del Po accadde un fortuito e sgraziato accidente. Il tenente colonnello Martinelli del 2.° Reggimento artiglieria nel montare a cavallo aveva il piede nella staffa quando l'animale ha fatto un passo o due avanti. Nello sforzo fatto dal cavaliere per mantenersi in staffa e montare udiva uno scricchiolar d'ossa e immediatamente un acerbo dolore. Si era fratturato il femore della coscia sinistra.

Portato subito in città su di un carro d'ambulanza venne adagiato sul suo letto ove fu subito medicato.

Ne avrà, salvo complicazioni, per una quarantina di giorni.

« Orologio mondiale. » — Il sig. Zaffi Gardella Giovanni ha compiuto un Planisferio terraqueo di una importanza grandissima, e che rivela anche una volta il di lui amore per codesti studi, ai quali è dedicato gran parte della sua vita.

Il Planisferio terraqueo del sig. Zaffi rappresentata la terra in piano, per mezzo del quale con tutta facilità e prontezza si hanno le differenze di tempo tra le città dei continenti ed isole dei due emisferi terrestri, basando sul principio delle posizioni longitudinali geografiche, e della rotazione della terra intorno al proprio asse.

Tale Planisferio, o orologio mondiale, è utilissimo per le immediate cognizioni terrestri, e le diversità di longitudini si in grado, che in tempo necessarie ormai per i progressi dei rapporti nel mondo civile, e per lo aumento delle trasmissioni dei dispacci coi continenti esteri.

Il sig. Zaffi merita per codesto nuovo lavoro una parola di incoraggiamento e noi gli auguriamo che i di lui studi abbiano un risultato soddisfacente di copiose commissioni.

Pubblichiamo di buon grado, nel mentre però avvertiamo come le nostre osservazioni sulla recrudescenza della difterite si riferiscono in genere a tutti i comuni della provincia ov'essa infierisce:

Preg.mo Signore,

Sui decessi per difterite avvenuti nei confini della mia Condotta verso S. Bartolomeo in Bosco e cennati nella *Gazzetta Ferrarese*, debbo dichiararle, per la sola verità, che niuna di quelle famiglie, colpite dal *Morbo*, è venuta a chiedere la mia assistenza.

Ciò valga a togliere da Lei qualunque sinistra impressione a mio riguardo; e ciò mi basta, conoscendo il suo amore per la giustizia.

Ed ho l'onore di dichiararmi con distinta stima

Borgo S. Luca 16. 10. 84.

Obbl.mo servo

Dott. G. Cesare Gennari

Sacco nero. — A Casumaro venne arrestato dai RR. Carabinieri il pregiudicato D. A. perchè colpito da mandato di cattura emesso dalla locale R. Procura.

— Nella notte decorsa in Pontelagoscuro ed in danno del possidente Negrelli Giuseppe, venne commesso un furto di canepa pel valore di lire 400 circa.

Teatro Tosi Borghi. — Come abbiamo già annunziato questa sera alle ore 8 ha luogo la beneficiata dell'artista Ettore Paladini e si rappresenta la bellissima commedia in 5 atti di Leone Fortis « *Cuore ed arte* » alla quale il tempo non à alterata la giovanile freschezza.

Attendiamoci un bel teatro, perchè la commedia ed il nome del seratante sono promessa troppo lusinghiera perchè il pubblico non abbia ad accorrere numeroso ad una così brillante serata.

VARIA

Un premio.... nel 1925. — Il più gran premio che si sia mai dato per un'opera letteraria e storica, sarà quello che sarà pagato a Pietroburgo al 1° dicembre 1925. Il premio è di 1,439,220 rubli. Il conte Arantscheiew, il fondatore delle colonie militari di Nowgord, l'amico e cons. dell'Imperatore Alessandro I di Russia, poco tempo prima di morire, depositò (nell'anno 1833) alla banca imperiale 50,000 rubli in moneta sonante. Questa somma non potrà essere ripresa prima del 1° dicembre 1925, epoca in cui, coi gli interessi, ammonterà a *un milione quattrocentotrentanovemila duecentoventi* rubli, che saranno pagati a chi presenterà in quel giorno, centenario della morte di Alessandro I, la più bella *Storia dell'imperatore*, che sarà esaminata dall'Accademia delle Scienze di Pietroburgo.

I 50,000 rubli impiegati al 4 0/0 daranno nel 1925 la somma di 1,918,960 rubli. Il premio quindi, — 1,439,220 rubli — sarà solamente i tre quarti della somma totale, mentre l'altro quarto — 479,740 rubli serviranno per publicare la detta opera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 4°, 2 c
Alt. med. mm 767 22	» mass.ª 16°, 5 c
Al liv. del mare 769 31	» media 9°, 8 c
Umidità media: 65°, 7	Ven. dom. NW; WSW

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi Sereno, Nebbia rara, Brina

17 Ottobre Temp. minima 6° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Ottobre ore 11 min. 48 sec. 38

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Mura Bireno e figli ringraziano tutti coloro che nella recente circostanza della perdita che li ha tanto rattristati, vollero prender parte al loro lutto, e confortarli con dimostrazioni di affetto e di amicizia.

Avviso importante

Col 31 Dicembre p. v. scade il termine utile per l'affrancazione dei censi, canoni, livelli ed altre prestazioni a favore delle Amministrazioni del R. Demanio e del Fondo Culto colle facilitazioni e coi rilevanti vantaggi a senso della legge 29 Gennaio 1880, N. 5253.

Molti essendo in questa Provincia i debitori di siffatte annualità, si pongono quindi gli stessi in avvertenza, e si invitano quelli che intendono di realmente approfittare dei larghi vantaggi derivanti dalla suddetta Legge a non perdere il breve tempo che rimane, e quindi inoltrare tantosto all'Ufficio del Demanio di Ferrara la domanda corredata dagli opportuni titoli.

Gli Uffici governativi nulla omisero, acchè le provvide ed utilissime disposizioni della legge fossero a tutti note, come non mancarono i più vivi e si direbbe incalzanti inviti ai debitori, allo scopo di indurli all'affrancazione, di aver curanno ad accusare solo sè stessi delle conseguenze che infallantemente ne deriveranno in caso di non effettuata affrancazione delle annualità stesse, delle quali si allestiscono digià i lavori preparatori per la loro alienazione col 1° del p. v. Gennaio.

Ferrara 7 Settembre 1884.

Il Ricevitore del Demanio

G. GIACCHERO

Telegrammi Stefani

—

Torino 15. — Ad una riunione della Camera di commercio intervennero: Magliani, Brin, il prefetto, il sindaco e parecchi senatori, deputati, e molti industriali e commercianti.

Il presidente della Camera salutò i ministri ed espose le condizioni critiche attuali dell' agricoltura, del commercio e delle industrie, fidente che il ministero cercherà di migliorarle.

Magliani ringraziò dell'invito ed espresse il desiderio che le popolazioni trovino, più che nel governo, appoggio nelle proprie forze, additando il nobile esempio di Torino che trovò nella sua iniziativa grandi risorse. Disse essere debito del governo intervenire, in giusta misura, nel dare aiuto, secondo le condizioni economiche e le calamità lo richiedono.

Brin disse che il Governo favorisce per quanti è possibile l'industria nazionale e su questa via proseguirà affinchè l' Italia possa competere con le principali nazioni.

Il sindaco ringraziò a nome di Torino i ministri della visita.

Gli oratori vennero vivamente applauditi.

Londra 16 — Lo *Standard* ha da Hong-Kong: La folla aggredì alcuni europei; la polizia fece fuoco. Alcuni chinesi furono uccisi.

Parigi 16 — L' *Havas* ha da Tangeri: Lo sceriffo di Vazzan ritornò a Vazzan ove fu accolto con entusiasmo.

Il concerto al teatro d' Italia è riuscito bene. La Ristori e Sembrich ottennero un vero successo.

Madrid 16. — La Conferenza a Berlino si terrà anche se l' Inghilterra non sarà rappresentata.

È probabile che le potenze continentali si decideranno a tenere un' altra conferenza a Parigi per la questione d' Egitto.

È smentita la crisi del gabinetto spagnuolo.

Cairo 16 — Conformemente alla lettera del ministro delle finanze il ministro ordinò il pagamento delle entrate delle ferrovie e dei telegrafi alla cassa del debito, che viene ripreso oggi.

Il pagamento delle altre entrate destinate al servizio della cassa si riprenderà il 26 corrente.

Torino 16. — Menabrea è partito stamane per Chambery. Depretis ripartirà stasera per Stradella, Magliani e Brin interverranno stasera al pranzo del comitato della Esposizione.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Genova 16. — Bollettino Municipale dal 10 del 15 alle 10 del 16: casi sette, morti 3, dei precedenti sette.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)